Anno X - N. 2403

Trieste, Lunedì 4 Maggio 1891 (II Edizione del mattino)

Anno X - N. 3403

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

I fatti di Roma - L'on. Barzilai - Parlamento italiano. ROMA 3. (N) L'on. Barzilai passò una notte tranquilla senza febre. La ferita al capo incomincia a rimarginarsi. Domani potrà alzarsi qualche ora. Riceve numerose visite ed attestazioni di simpatia.

ROMA 3. (N) Se si dovessero smentire le voci falsi messe in giro occorrerebbe mezzo giornale. Smentite almeno le fucilate dalla casa di Cipriani; basti dirvi che quella casa dista un paio di chilometri da Santa Croce. Confermasi che l'anarchico Landi non fu arrestato. Cipriani trovasi in camera separata dell'infermeria, sorvegliato da quattro guardie carcerarie. Interrogato dal giudice istruttore, rispose che non ricorda nulla, che lo calpestarono i cavalli mentre cercava di pacificare. Si perquisì la casa di Cicognani, ospite di Cipriani. La perquisizione riuscì infruttuosa. La moglie di Cicognani fu rilasciata.

Fu perquisita anche la sede del Circolo 1 febraio al pianterreno della stessa casa; se ne sfondò la porta a mezzo di un fabro-ferraio, mancando la chiave. La perquisizione riuscì anche qui infruttuosa. Venne suggellato l'uscio.

Seguitano a formarsi assembramenti poco importanti che si sciolgono all'arrivo della truppa. Questa, essendo festa, si scaglionò stamane in vari punti, ma poi si ritirò. Nei quartieri fuori del centro avvennero colluttazioni.

ROMA 3. (N.) Nel pomeriggio i reali si recarono in carrozza alla villa Borghese. La musica in piazza Colonna intuonò la marcia reale al passaggio dei sovrani.

ROMA 3 (N) Le armi sequestrate agli arrestati sono: revoltelle nuovissime, pugnali, lunghi chiodi affilati colla punta avvelenata, coltellacci, martelli. La scorsa notte vennero fatti un venti arresti, tra cui parecchi di donne. Furono praticate molte perquisizioni. Continuano i rimpatri dei disoccupati; oggi ve ne furono 200. L'imputazione per quasi tutti gli arrestati è di ribellione armata e di eccitamento al saccheggio ed alla distruzione dell'attuale ordine di cose.

ROMA 3. (N). *Camera.* Bonghi svolge la sua mozione presentata ieri. Deplora che il Governo abbia permesso il comizio e dice che avrebbesi dovuto proibirlo. Deplora che si abbiano lasciati gli oratori eccedere, attaccare le istituzioni e trascinare gli operai alla rivolta. Conclude che non può manifestare fiducia del Governo. Indelli crede si possa conciliare l'ordine con la libertà. Bonghi pronuncia un discorso elevatissimo. Camporeale, a nome anche di altri deputati, presenta una mozione approvante la condotta nel Governo. Parlano quindi altri oratori. Imbriani, confutando Bonghi, nega che i deputati fuori della Camera non continuino a rivestire il mandato; respinge le censure mosse ai deputati presenti al comizio. Preferisce i comizi nei luoghi chiusi; comunque, preferisce libertà all'arbitrio.

Difende la condotta di Cipriani e dice che i veri fautori dell'anarchia sono coloro che approvano le leggi del privilegio, come quello sul Credito fondiario (*Vivissimi rumori, interruzioni*). Il presidente richiama all'ordine. Il seguito della discussione è rimesso a domani.

I moti operai. LIEGI 3. (B) In parecchi centri industriali è stato proclamato lo stato d'assedio. Fra scioperanti e la gendarmeria che voleva impedire un comizio avvenne una colluttazione, nella quale parecchi furono feriti. A Hoelos furono tagliati i fili telefonici. A Seraing avvenne una colluttazione fra scioperanti e gendarmi, i quali furono tempestati da una gragnuola di sassi. Parecchi feriti. A Saint Quentin in seguito alla condanna di un anarchico a due anni di carcere per agitazione sovversiva scoppiò una rivolta di operai, i quali, irritatissimi, costrinsero i loro compagni di due stabilimenti a sospendere il lavoro, infransero porte, finestre e bracci della conduttura del gas. A Turcoing si sono messi in isciopero 600 operai di filatoio in seguito al licenziamento degli operai che presero parte alla manifestazione di ier l'altro.

BUDAPEST 3. (N) Oggi si ripeterono a Bekes-Csaba i disordini degli operai agricoli socialisti. Operai agricoli in gran numero si agglomerarono dinanzi alla sede delle autorità e domandarono che i tumultuanti venissero rilasciati. Le amichevoli esortazioni del capitano politico di disciogliersi furono vane; la folla andava assumendo un atteggiamento minaccioso. Requisite le truppe, queste dovettero intervenire a baionetta spianata. La folla si ritirò schiamazzando; le donne insultavano i soldati. Finalmente la calma fu ristabilita.

Conflitto italo-americano. ROMA 3. (N) Fu distribuito il Libro verde sull'eccidio di Nuova Orleans; esso contiene 24 documenti. Nell'ultimo dispaccio del 28 aprile, diretto a Di Rudinì, l'incaricato d'affari Imperiali riafferma dignitosamente ed energicamente il diritto dell'Italia.

Dalla Serbia. - Il reuccio a Trieste. BELGRADO 3. (N) Stamane alle 10, il re Alessandro, accompagnato dal suo governatore e da due aiutanti, si recò a fare la consueta visita di pasqua a sua madre per augurarle felici feste. Si trattenne poi quasi due ore in casa del presidente dei ministri Pasics. Il re intraprenderà un breve viaggio di ricreazione di otto giorni e prossimamente si recherà a Trieste. Per ora non si pensa ad un viaggio del re a Pietroburgo e Berlino.

Una regina dramaturga. VIENNA 3. (N) L'odierna rappresentazione della tragedia in 4 atti *Mastro Manole* della regina di Rumenia (*Carmen Sylva*), datasi come mattinata al Teatro dell'Opera, ebbe un carattere di solennità. Vi assistettero l'imperatore, alti dignitari di Corte, un publico elegantissimo e lo inviato rumeno. La tragedia si basa sopra una leggenda rumena del 16° secolo che narra la storia dell'architetto italiano Manole il quale, vittima d'una insinuazione superstiziosa de' suoi nemici, mura viva la propria consorte per giungere al compimento della nuova cattedrale a lui affidata; è interessante, dramatica ed efficacissima.

Felice la sceneggiatura e bella la lingua. Il Sonnenthal recitò splendidamente la parte del protagonista. La scena della pazzia alla fine fu da lui eseguita da maestro; così pure la spaventevole scena in cui mastro Manole mura viva la propria consorte. Anche la Wolter, la Hohenfels e il Lewinsky diedero efficacia alle loro rispettive parti. La messa in scena è splendida. Alla fine di ogni atto furonvi applausi entusiastici ed insistenti e grida di *evviva* all'augusta autrice. L'inviato rumeno telegrafò subito il successo alla regina.

Per il granduca Nicola. BELGRADO 3. (N) Il ministro delle finanze Vuic che trovasi attualmente a Pietroburgo fu incaricato di rappresentare la reggenza ed il governo ai funerali del granduca Nicola.

Il trattato austro-tedesco. VIENNA 3. (B) Stamane ha avuto luogo l'ultima seduta dei delegati negoziatori del trattato austro-ungaro-tedesco. Il trattato è stato esteso in paragrafi. In un breve discorso il presidente ministro Szögyeny rilevò l'importanza politica ed economica del trattato; ringraziò tutti i delegati della instancabile loro cooperazione. Il delegato Jordan ringraziò a nome dei suoi colleghi tedeschi.

RECENTISSIME.

Il primo di maggio a Roma. - Episodi e strascichi. ROMA 2. Un plotone posto a Villa Altieri fece fuoco vedendo i rivoltosi correre a quella volta e temendo che i rivoltosi volessero assalire il penitenziario. Una scena straziante avvenne iersera sul piazzale di San Giovanni in Laterano. Un soldato a cui cadde il cavallo fu travolto sotto le zampe dei cavalli che lo seguivano. Quando l'intero squadrone fu passato, egli era impotente a rialzarsi. Gli anarchici, imprecando contro i soldati, tiravano dei sassi contro il ferito che pietosi cittadini mettevano in una vettura per trasportarlo all'ospedale militare. In Vaticano si è preoccupatissimi. Tutti gli ingressi sono chiusi. Gli svizzeri sono sotto le armi.

Cose d'Africa. ROMA 2. Telegrafano da Massaua alla *Riforma* che furono interrogati i notabili della colonia i quali dissero che sarebbe un errore il ritirarsi dalla linea attuale. E' giunto a Massaua Sweinfurt che espresse il medesimo giudizio. Egli sarà interrogato dalla Commissione d'inchiesta.

Come fu arrestato Cipriani. ROMA 2. Gli ispettori Botturi e Farras con quattro agenti in borghese si recarono all'abitazione di Cipriani per arrestarlo. Lo trovarono a letto con una vescica di ghiaccio sulla testa. Disse che la ferita non era grave. Raccontò che era presso al palco per impedire colluttazioni, ma fu sopraffatto. Chiese di essere lasciato in letto. Gli ispettori acconsentirono lasciando otto carabinieri a custodirlo. Cipriani fu però trasportato poscia alle Carceri nuove. Lo ospitavano i coniugi Cicognani, ora è rinchiuso nel reclusorio di Termini nella cella N. 1.

Contro la regina Margherita. ROMA 2. Si afferma che oggi in via Venti Settembre fu arrestata una donna che pronunziò parole irriverenti verso la carrozza della regina.

Una truffatrice graziata. VIENNA 3. Per grazia sovrana fu rilasciata dall'ergastolo dopo uno dei 4 anni di pena quella Giuliana Metz che dell'87 si rese complice d'una truffa colossale. Il cavaliere d'industria Vittorio de Scheurer, alias Clarence Percy Ropers, aveva fatto trasportare a Mendon un ammalato spacciato dai medici e lo fece morire colà sotto il nome di Ropers. La Metz, qualificandosi come vedova del Ropers, ricevette dalle Assicurazioni vita 360 mila franchi. Il dottore curante ne ricevette 20,000. Lo Scheurer e la Metz vivevano con gran lusso al Canadà spacciandosi per conti; così pure a Vienna. Scoperta la truffa, la Metz fu arrestata nell'autunno del 1887 e processata. Lo Scheurer andò a Como a suicidarsi con un colpo di revoltella. Gli altri complici furono giudicati a Parigi.

„Serenissima“ di G. Gallina. BOLOGNA 2. Iersera *Serenissima* di G. Gallina ha avuto al teatro del Corso un successo entusiastico.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Levata sole ore 4.49, tram. ore 7.05. — Oggi San Floriano — Domani S. Pio V. — Term. C. 7 a. 15.2, 1 pom. 6.15 — Alt. bar. 760.8. Alta marea 6.42 a. 7.28 pom. Bassa marea 0.54 ant. 1.59ant.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XI seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo mercoledì 6 corr. alle 7 pom.: 1. Lettura del p. v. della X seduta publica. — 2. Nomina di un membro della Direzione dei Magazzini generali. — 3. Memoriale della Direzione generale di publica beneficenza per iniziare l'accentramento della carità elemosiniera. — 4. Proposta delegatizia relativa ad un progetto di regolazione della piazza Grande. — Proposta della Commissione all'istruzione publica circa la fondazione disposta dalla or defunta signora Giuseppina Moser per stipendi a studenti di musica o di pittura. — 6. Proposta della Commissione stessa di aprire il VII corso liceale presso il civico Liceo feminile.

L'accentramento della beneficenza. Tra gli argomenti che figurano nell'ordine del giorno della seduta municipale che si terrà mercoledì, c'è pure il memoriale della Direzione Generale di Publica Beneficenza, riguardo lo accentramento della beneficenza nella nostra città. Dopo aver constatato che un accentramento, nel lato senso della parola, non è possibile nella nostra città; perchè certe beneficenze che vengono esercitate dal Magistrato e dalla Deputazione di Borsa derivano da fondazioni con norme prestabilite, conclude coll'avanzare al Consiglio le seguenti proposte:

1. Riconosciuto essere di diritto e di fatto la Direzione generale di publica beneficenza il centro della carità elemosiniera, sono da rimettersi a lei da parte del Comune tutte quelle elargizioni in denaro, destinate per distribuzione ai poveri, le quali non fossero vincolate da speciali disposizioni o da atti fondazionali;

2. La fissazione del numero delle grazie e delle persone da beneficarsi coi frutti dei lasciti speciali e vincolati, di spettanza del Consiglio o della Delegazione municipale, è da effettuarsi con l'assistenza e le informazioni di delegati della Direzione generale; e la consegna materiale delle grazie fondazionali, decretate dal Consiglio o dalla Delegazione, è affidata, in quanto non sia vincolata da speciale disposizione fondazionale, alla Direzione stessa verso resoconto;

3. La spettabile Deputazione di Borsa è da ufficiarsi ad accedere alla massima del propugnato accentramento, con l'escludere dalla propria azione caritativa le persone non aventi titolo o rapporto nei rami commerciali o industriali, rimettendo tutti gli altri ricorrenti alla competenza della Direzione generale, verso assegno alla medesima di quegl'importi ch'essa spettabile Deputazione erogava per i poveri di altre categorie, ed inviando propri delegati in seno alla Direzione generale a regolari conferenze per l'accordo sulla fissazione dei rispettivi sovvegni e delle persone da sussidiarsi coi medesimi;

4. E' da invitarsi la spettabile Unione filantropica „La Previdenza“ a voler addivenire a trattative perchè la benefica azione di lei si estenda a provedimenti di soccorso in natura, eliminando i sovvegni in danaro;

5. Nell'intento di conseguire la suesposta evidenza, sono invitate le spettabili Comunità acatoliche a voler rimettere alla Direzione generale di publica beneficenza le liste settimanali delle persone da esse sussidiate;

6. E' ordinato alle guardie municipali di esercitare la maggior possibile sorveglianza rigorosa sull'accattonaggio.

Le piccole industrie e la cooperazione. Continuando i nostri articoli su questo argomento, vogliamo spendere oggi qualche parola per accennare ai vantaggi di un'unione cooperativa tra falegnami così detti *di bianco*. Se per quest'industria non devesi temere la concorrenza d'altri paesi, è però dannoso che tutti i lavori di qualche entità vengano assunti da singoli ed il più delle volte a presso così basso che resta pochissimo margine per l'operaio che deve poi assumere il lavoro a cottimo. Del resto, che lotta di resistenza potrebbero fare, così isolati, i tanti piccoli lavoratorii che esistono fra noi, quand'anche volessero concorrere?

Supposto che l'uno o l'altro potesse ottenere il lavoro, sorgerebbero mille difficoltà per poterlo eseguire in modo sodisfacente e secondo le intenzioni del committente. Colla cooperativa cesserebbe invece il pericolo di assorbimento in mano di pochi delle commissioni di qualche entità; cesserebbe il pericolo di ribasso nei prezzi, che compromette seriamente l'interesse dell'operaio manuale esecutore del lavoro, perchè siamo certi che verrebbe data la preferenza in qualunque impresa di lavori di tal genere ad una associazione seriamente costituita e che desse garanzia al committente di non aver alcun disturbo prima della consegna del lavoro finito.

Inoltre un lavoratorio che vorrebbe assumere lavori considerevoli in simile industria, dovrebbe disporre di persona tecnica, esperta nel disegno architettonico, per esaminare i piani di esecuzione e sulle basi di questi fare i prezzi d'offerta. Ora come pretendere che un piccolo industriale possa mantenere per proprio conto, oppure pagare di volta in volta che deve concorrere in qualche lavoro, persona adatta a ciò, s'egli stesso non possiede le cognizioni necessarie? Tutte le difficoltà accennate cioè: il pagare a più caro prezzo i materiali primi occorrenti, la difficoltà nell'aprirsi un credito a condizioni vantaggiose per far fronte al pagamento della mano d'opera nel corso di lavoro, la riduzione di prezzo per far concorrenza, ridondano in tal modo a tutto danno dell'operaio stesso. Sono indiscutibili i vantaggi che porterebbe l'unione cooperativa in questa categoria dei piccoli industriali e degli operai, una volta tolte quelle piccole difficoltà derivanti puramente da criteri personali, qualora la maggioranza degli operai e dei piccoli esercenti tale industria volesse mettersi le mani attorno per il proprio benessere e costituire anche da noi una unione cooperativa fra falegnami di fabrica, come ve ne sono moltissime in altri paesi, e per citarne una fra le più floride accenneremo a quella costituitasi tre anni or sono in Milano, la quale in questo breve periodo d'esistenza fornì il prodotto della propria industria a circa 50 casette operaie, 5 stabilimenti industriali, 3 fabriche e 4 grandi case private, senza contare altri piccoli lavori.

Un'altra categoria che avrebbe bisogno di un'unione affine di sostenere una lotta — che se già oggi è già molto seria, potrà divenire ancora più acuta col toglimento del portofranco — è quella dei sarti, alla quale fa una guerra a tutta oltranza la produzione di vestiti di Vienna e d'altri paesi della monarchia. Ma di questa parleremo un altro giorno.

La festa di ieri. La serie di belle giornate primaverili è seguitata ieri, e fece riversare tutta la Trieste giovane e sana a respirare un po' d'aria pura e tiepida per le vie della città... e della campagna.

Il Giardino publico, al mattino, incomincia a divenire, come ogni anno, un elegante ritrovo. Al meriggio il Corso presentava un aspetto animatissimo, era una orgia di bellezze feminili, una festa di vestiti nuovi, fra cui si vide far capolino la nota estiva. Nel pomeriggio folla popolare al Giardino publico, dove sonava la banda della pia Casa dei poveri. Grande concorso festaiuolo all'Aquedotto ed al Boschetto. - Carrozze molte al Cacciatore ed a Miramar. Molta gente a Barcola, alla cui volta affluivano vetture, carrozzoni della Tramway ed omnibus, seppi. A S. Andrea molte eleganti signore, le *habituées* che non cangiano passeggio per cangiar di stagione.

Alla sera, i caffè di piazza Grande animatissimi. Ieri fu insomma, si può dire, l'entrata ufficiale della bella stagione.

Anche le gite per mare diedero un contingente discreto: Alle tre pom. partirono per Capodistria col piroscafo *Santorio* 110 persone; per Pirano col *Leme* 102; collo *Istriano* per Miramar 125.

La gita per Isola fu sospesa, perchè le autorità non concedette l'intervento del coro, essendone stato chiesto il permesso più tardi di quel che la legge prescrive.

Ecco poi il risultato delle gite ferroviarie:

Colla ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 167 gitanti; colle ferrovia dello Stato 1380 der Borst, 159 per Erpelle. 213 per Divaccia.

Arrivo. Iersera col treno delle 6.51 arrivò da Pola l'arciduca Guglielmo, generale di cavalleria e ispettore generale dell'artiglieria, e scese all'*Hotel de la Ville*.

Società Adriatica di scienze naturali. Domani a sera, martedì, alle 7 1|2 avrà luogo una tornata scientifica di questa dotta società nella sala di chimica dell'Academia.

Per una società fra sarti a Trieste. Nell'ottobre del 1890 un'adunanza di sarti di Trieste incaricava un comitato di presentare lo Statuto per una Società fra sarti alle competenti autorità.

Il comitato aveva convocato ieri padroni e lavoranti sarti ad un'adunanza al *Leon d'oro* per riferire sul proprio operato. Della relazione propriamente detta era incaricato il sig. Egidi, ma il commissario governativo, accampando il motivo che l'Egidi non fa il sarto, gli impedì di fungere da relatore.

Il comitato che aveva affidato a lui tuta la riferta sugli statuti si trovò impacciato e non riusciva a spiegare abbastanza chiaramente all'assemblea il motivo per il quale era stato respinto lo statuto e i punti di vista dai quali era partito per modificare l'unico paragrafo incriminato.

Sospesa la seduta per dieci minuti, alla ripresa, dopo varie spiegazioni e proposte si prese il deliberato di lasciare in carica il comitato attuale, incaricandolo di raccogliere le adesioni dei padroni sarti e di riferire concretamente in una ulteriore adunanza.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Irma Zoff si è unita ieri in matrimonio col signor Emilio Bartack. Auguri e congratulazioni.

Esposizione d'arte industriale. Ieri si chiuse l'esposizione d'arte industriale. Il concorso del publico fu in tutta la giornata considerevolissimo. Fra le molte persone, vagamente spiccavano parecchie belle signore.

Anche le vendite degli oggetti raggiunsero un numero assai ragguardevole. Alcuni espositori hanno venduto addirittura tutta la loro mercanzia.

Luigi Giaschi. E' morto ieri, dopo una malattia di circa due mesi, Luigi Giaschi, figura notissima a Trieste e generalmente simpatica, abile disegnatore e caricaturista, conosciuto come tale anche dai lettori del *Piccolo*, i quali ricordano senza dubio l'*Inevitabile* umoristico-illustrato che usciva un tempo alla domenica e nel quale erano schizzati i fatti e le persone più salienti della settimana; all'*Inevitabile* seguì per un periodo di qualche anno il *Piccolo del meriggio* illustrato, nel quale pure gli schizzi erano dovuti alla matita del Giaschi. Egli era un disegnatore di qualche merito e i suoi ritratti specialmente incontravano assai il gusto del publico. Come caricaturista mancava forse di brio ed era un po' uniforme, ma aveva a volte delle trovate felici, specie nel satirizzare le mode. Quando venne la moda delle uose bianche, d'estate, fece chiasso nell'*Inevitabile* una figura molto nota di *sciccoso*, recante le uose in discorso, al quale un monello si rivolgeva osservandogli: *Sior, el guardi ch'el perdi le calze.*

Una delle sue specialità come caricaturista era poi la figura del povero Matteo Chinchella. Lo metteva in tutte le salse e lo ritraeva magnificamente. Quegli, da uomo di spirito, se la godeva un mondo e ringraziava della *réclame*.

Povero Giaschi! Ora sei andato a raggiungere la tua vittima!

Dall'epoca in cui fu fondato il giornale umoristico *La Pulce*, Giaschi si assunse la parte illustrativa.

Fino a circa quindici anni fa il Giaschi teneva un negozio da barbiere in via S. Nicolò.

Successivamente vendette il negozio e assunse la condutura della trattoria *Al buon Pastore*. Poi fu barbiere di nuovo e aperse un piccolo negozio sotto la palazzina dell'„Hôtel Garni“.

Ma la sua passione era sempre stata il disegno che aveva studiato con amore fino da ragazzo e un bel giorno gettò in un canto rasoi e forbici e si diede tutto alla sua arte prediletta.

Quando non aveva giornali in cui lavorare, si ingegnava facendo, per commissione, quadri di figure, ritratti, lavori di zincografia.

Gli piaceva divertirsi e, trovandosi in allegre comitive, metteva da banda ogni musoneria; ma era d'indole mite, buono di cuore e non fece mai, volontariamente, del male a nessuno. Frequentava crocchi di persone liberali e vi era beneviso; lo si vedeva spesso, col suo cappello sulle ventitre e coi lunghi baffi neri alla *Stella Polare* e nelle sere d'estate era immancabile alla birraria delle *Gatte*, all'Aquedotto.

Godeva una certa popolarità. Le sartine, quando lo vedevano, si dicevano: *Ocio che nol me fazzi el pupolo anca a mi!* Per questa sua popolarità appunto quando si seppe che Luigi Giaschi era ammalato gravemente di congestione cerebrale, la notizia fece penosa impressione, e ancor più quando si rilevò che il poveretto era stato ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Fu colà che il Giaschi morì, iermattina, nell'ancor fresca età di 45 anni. Egli lascia la vedova ed una figlia.

Milite ubriaco condotto agli arresti. Ieri mattina alle 9 e mezzo un milite del reggimento N. 87, qui di guarnigione, giovanotto di 24 anni circa, si aggirava, ubriaco, cantando e gridando, per la via di Crosada, assieme ad una delle poco vaghe ninfe di quei pressi. Il suddetto era uscito da due giorni appena da un castigo di caserma, e per dare afogo alla sua gioia, invece di ritornarsene ove il dovere lo chiamava, dopo copiose libazioni, terminava in una delle case innominabili di città vecchia. Alla mattina costrinse la sua dolce compagna a seguirlo, e si fermò con lei in varie liquorerie, dopodichè si diede a urlare, permettendosi poi a far in publico quello che un urgente bisogno gl'imponeva di fare... in privato.

Caso volle che proprio allora passassero per via Crosada due militi col loro caporale, che dalla via Madonna del mare si recavano a dar cambio alle carceri criminali. Visto lo stato e l'azione del milite, gli si appressarono e gl'intimarono di seguirli. Egli oppose resistenza e non voleva saperne. „Toni, va - gli diceva la fida compagna“; ma lui non voleva accondiscendere; allora visto l'agglomeramento, il caporale diede ordine ai suoi di togliere la baionetta all'ubriaco, e fatto ciò, presolo in mezzo, lo forzarono colle parole e colle spinte e lo condussero allo ispettorato di via Madonna del mare. Quivi fu tosto steso rapporto del fatto, e un militare fu inviato al Comando della caserma, da dove mezz'ora dopo giunsero un caporale e due militi con lo schioppo in ispalla, e intimarono al milite di seguirli alla caserma, ciò che riuscirono ad ottenere, non però senza fatica.

Un muratore in grave stato. Nel quarto ripartimento dell'ospedale veniva accolta ieri il muratore Giorgio Visnovits, d'anni 57, abitante in via Alighieri N. 3, il quale aveva una emorragia cerebrale e molteplici contusioni ch'egli pare avesse riportato in una rissa. In quanto ai particolari però non se ne rilevò alcuno, giacchè lo stato grave in cui il Visnovits si trova non gli permise di pronunciare parola. La moglie che lo accompagnò all'ospedale asserì di averlo veduto capitare a casa, alle tre del mattino, in condizioni deplorevoli e nulla potè cavargli di bocca.

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (107)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Non ve ne desolate. Ripetete a voi stessa che la donna non è fatta per queste violenze che voi considerate come sacro dovere. Che invece essa è fatta per opporsi con tutta la sua influenza agli odii di parte, alle lotte fratricide. La civiltà farà quello che questi odii, queste lotte non avranno fatto. Ho la convinzione, io che vivo in un ambiente diverso, che la umanità, migliorando sempre concederà a tutti, in un dato momento, se non eguale ricchezza, almeno la facilità di vivere senza bisogni, di vivere felici quanto lo si può essere alla terra. Sarà cosa lunga senza dubio, ma ciò accadrà grazie al progresso che apre a tutti il cammino e che condurrà con la fusione delle razze a quella degli obblighi reciproci. Frattanto siamo buoni, facciamo il bene attorno a noi, in quanto ci è dato di farlo, dal momento che non possiamo fare altra cosa..

— Voi avete forse ragione — rispose lentamente Olga — Eppure ve lo affermo la Francia e la Russia non possono paragonarsi sotto questo riguardo. Presso voi, l'era delle rivoluzioni pacifiche è terminata, man mano che sarà più istruito, più illuminato, il popolo potrà per mezzo del suffragio universale ottenere ciò ch'egli desidera. Presso di noi la schiavitù è appena abolita e non siamo ancora padroni di noi stessi, indipendenti. Bisogna che noi conquistiamo questa libertà di pensare e di esprimersi che voi possedete, per camminare come voi pacificamente, ma sicuramente nella via del progresso.

Forse anche voi, a vostra volta, avete ragione, - rispose la signora di Marcilley - Ma come Pietro Skopine avete compiuta la vostra parte..... Lasciate il posto agli altri....

— Vi ho detto che non avevo più energia - disse Olga con accento profondamente amaro. - Vi ho detto che mi sento vile... che Ivan me lo perdoni, se egli vive in un mondo sconosciuto e se mi vede in questo... La sua morte è stato il primo colpo. Finchè egli ha vissuto, io mi sarei gettata ad occhi chiusi in un forno. Ora non è più così, ho perduto la fede.

— Bando alle idee tristi — disse Alida — Venite, usciamo un po'.... Voi sapete che domani vi è caccia. Andremo alle scuderie a vedere i nostri cavalli... Guardate; ecco la signora Orris e il signor Fabre insieme.

— Essi ci vanno spesso — rispose la signorina Raminoff avvicinandosi alla finestra, alla quale la sua amica si era affacciata.

— O piuttosto essa gli si avvicina spesso — rettificò la contessa — egli al contrario sembra che abbia tutta la volontà di evitare questi incontri...

— E' vero...

— Da quanti misteri mai noi siamo circondati, la mia povera Olga. E' mai possibile che nel corso di una vita si producano avvenimenti quali quelli che si sono evolti attorno a noi? Quel giovane, io e voi non offriamo, in questo istante, al mondo che delle apparenze mensognere... Terribili pensieri ci opprimono, ci corrodono, eppure bisogna ridere, essere allegri, vivere della vita di tutti, quando invece non chiederemo che di poterci isolare, di non essere almeno costretti a portare ad ogni istante una maschera..... domandandoci se questa maschera nulla lascia indovinare... Ditemi, che vi pare oggi di me? Ho un contegno sicuro.

— Certo.

— Anche innanzi a mio marito?

— Anche innanzi a vostro marito.

— E sopratutto dinanzi a lui che il mio compito è difficile. Tanto più difficile, che tutto il mio antico affetto si solleva come mare gonfio... esagerato forse dal sentimento più vivo di quanto sia stato mai dell'infinita tenerezza che egli mi porta della sua bontà, della sua indulgenza. Io mi sento talvolta, di fronte a lui, così colpevole e così triste di essere stata colpevole che il mio cuore palpita di un desiderio terribile di dirgli tutto, di gettarmi ai suoi piedi, d'implorare il suo perdono. Credete voi che egli mi perdonerebbe Olga?

— Lo credo.

— Ne siete certa?

— Sì. Il signor di Marcilley vi ama, innanzi tutto per voi stessa; egli è uomo da comprendere una debolezza e per conseguenza uomo da dimenticarla.

— Se lo facessi?

— Fatelo, dal momento che ve ne sentite il coraggio.

Alida rimase un istante a testa china, riflettendo.

E agitata da un brivido che tutta la scosse:

— No... no — disse ella — Non cederò a questo bisogno, a questa smania di sollievo, di ottenere il suo perdono. Mi sembra che quando mio marito mi saprà colpevole, non oserò più tenere alta la testa innanzi alle mie figlie. Mi sembra che di fronte ad esse ed a mio marito avrò ad ogni istante il rossore sulla fronte, lotterò contro me stessa. A prezzo della mia vita non vorrei che il mio segreto fosse conosciuto. Ch'egli lo ignori sempre, sempre.

— Lo ignorerà. Voi sola potreste svelargli il vero.

— Vi è quell'Adriano Renaud. Egli mi perseguita persino nei sogni.

— Una volta che si saprà cosa è avvenuto del cadavere, che cosa potrà quell'uomo?

— Resta a sapersi se ciò che si saprà non mi comprometterà anche più....

— Come vi comprometterebbe? Bisogna vedere le cose quali sono. Soltanto Zoe Vadrille e il suo amante sono al corrente di qualche cosa...

— Ci penso! interruppe bruscamente Alida — Se questo Adriano Renaud che dapprima noi credevamo al corrente della verità su questa sparizione, lo fosse di fatto?

Se fosse lui che ha portato via il cadavere, che lo ha gettato chi sa dove, dopo averlo spogliato?... Il signor Morannes, lo so da voi, teneva diecimila franchi che non avete voluto prendere e che avete rimesso nella tasca?... Questo pensiero non ci è ancora venuto nè a voi, nè a me...

— No - disse Olga atterrita.

La signora di Marcilley fece un gesto di disperazione.

— Ed il signor di Sevres che scriveva ieri al conte, di essere andato alla prefettura di polizia.

— Ebbene - rispose Olga, riprendendo il suo sangue freddo - in che cosa ciò può inquietarvi, oggi più di ieri?

— In che cosa?... Ma se si arriva a scoprire la colpabilità di Adriano Renaud, io sono perduta!... Accusato di assassinio, egli, senza dubbio, si difenderà, dicendo da dove papà Vadrille è uscito con il cadavere... Olga! Olga! io sono perduta!...

La giovine le afferrò le mani arrestandola nella corsa disordinata a cui si era lanciata attraverso la camera, in preda ad una di quelle crisi di sovreccitazione che l'avevano tanto esaurita e che da alcune settimane non si erano riprodotte.

— Ve ne prego, calmatevi. Esaminiamo freddamente questa ipotesi.

— Freddamente! ciò è facile a dirsi, a voi...

— Volete che fra poco il conte si accorga del turbamento del vostro volto, che se ne inquieti, che vi interroghi?...

— No!... oh!... no!...

— Allora ritornate padrona di voi stessa... Ecco, bevete; vi farà bene.

Essa prese una caraffa piena di aqua, empì un bicchiere e glielo porse.

Alida lo vuotò d'un tratto.

Si rasserenò un istante e le scosse che l'agitavano diminuirono.

La sua compagna la guardava. Un'idea luminosa scaturì dal suo cervello.

— Come volete voi - disse Olga - che la cosa sia possibile?... Adriano Renaud, se si fosse impadronito dei diecimila franchi, organizzerebbe a vostro danno quel ricatto di cui ha già fatto alcuni tentativi?... Avrebbe egli bisogno di denaro?

Essa la guardò, i suoi occhi ancora smarriti ripigliavano la loro espressione naturale.

— Voi credete — balbettò essa — che s'egli possedesse quel denaro...

— Certo non penserebbe a chiedervene almeno per l'istante. E dubito che questo pensiero, in simile caso, gli verrebbe neppure per l'avvenire. Egli temerebbe una denunzia che porrebbe la giustizia sulle tracce del suo misfatto.

— Infatti, non avevo riflettuto a ciò. E' logico, del resto...

Essa si lasciò cadere sopra una sedia respirando rumorosamente.

— Ah! voi mi restituite la speranza. Se non vi avessi presso di me, che cosa diverrei?

Politeama Rossetti. Ad onta della bella serata invitante alle passeggiate, il drama lirico scaturito dal genio del Dumas e rivestito di note geniali da Giuseppe Verdi attirò al Politeama un publico numeroso.

C'erano dei vuoti nelle poltroncine e nei palchi, ma le gallerie ed il loggione erano stipati.

Lo spettacolo della *Traviata* procedette molto meglio della prima sera. Il tenore signor Salvi, riposato e rinfrancato, riscosse applausi alla sua romanza del primo atto e condivise durante tutta l'opera gli applausi con la signora Domelli e con il sig. Scaramella. Il sig. Salvi dispone di una voce punto ingrata, abbastanza estesa ed intonata.

Nei passaggi dalla mezza voce alle note spiegate è talvolta troppo rapido e, come specialmente nel terzetto finale dell'opera, qualche sua frase riesce rude.

Anche la signora Domelli ci parve iersera più sicura e mostrò di curare con intelligenza l'esecuzione della sua parte. Il publico l'apprezzò e l'applaudì più volte.

Il baritono sig. Scaramella, che gode le simpatie del publico del Politeama da quando vi cantò il *Trovatore* e l'*Ernani*, salutato al suo apparire da un caloroso applauso, cantò benissimo tutta la sua parte e dovette replicare anche iersera il *Di Provenza il mare e il suol*, della cui esecuzione il publico si mostra sodisfattissimo.

Bene i cori e ottimamente l'orchestra, che, diretta dal valente Gialdini, dovette replicare anche iersera, fra gli applausi insistenti e calorosi, quel getto di musica geniale che è il preludio dell'atto quarto.

Infine abbiamo notato che iersera si era riparato anche a qualche difetto della scena.

Le marionette alla Fenice continuano a procurare ottimi affari al Reccardini. Mercoledì ci saranno due rappresentazioni dedicate ai fanciulli: la prima alle quattro e la seconda alle otto.

I reclami del publico. Quasi giornalmente ci pervengono lettere contenenti lagni contro l'uno o l'altro medico della nostra città, ma noi che conosciamo le gravissime occupazioni dei signori medici e che prendiamo in considerazione le innumerevoli circostanze che possono avverarsi, indipendentemente dalla loro volontà, in isfavore del publico che ricorre all'opera loro, non ci troviamo indotti a registrare ogni cosa.

Da una letterina che ci sta sott'occhio rileviamo che venerdì scorso di mattina un medico distrettuale, discutendo sulle condizioni fisiche dell'ammalato che invocava il suo soccorso a domicilio e sulla situazione finanziaria della famiglia, si rifiutò di recarsi subito dall'ammalato e vi andò soltanto il giorno dopo.

I signori medici sono perfettamente consci dell'importanza della loro missione umanitaria, la quale non ammette, in generale, discussioni preliminari; siamo quindi convinti che anche nel caso concreto si sia trattato d'un momento di stanchezza o di cattivo umore.

Suicidio. Antonio Pecenco, d'anni 53, da Tomasovizza, da cinque anni addetto in qualità di facchino al servizio dello spedizioniere sig. Carlo Grabiovitz, in via Cecilia N. 10, ieri fu trovato impiccato nella propria abitazione, nella soffitta della casa N. 18 in via dell'Aquedotto. Il dott. Marcus, chiamato sul luogo, constatò la morte. Mediante il carrettone dell'impresa Zimolo la salma venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto. Una commissione si recò nel quartiere del suicida per praticare le constatazioni di legge.

Pare che la causa del passo disperato sia da ascriversi all'esser egli stato licenziato dal servizio.

Battaglia di sessolotte. Le sessolotte Giuseppina Petronio e Maria Cepar, entrambe trentenni, la mattina del 31 marzo scorso, per gelosia di mestiere si accapigliarono per bene, finchè la Petronio pose termine alla rissa con un colpo di chiave somministrato sul capo della avversaria, in modo da farle scorrere del sangue. Dopo questa lotta cruenta era ben naturale che la cosa si risolvesse alla Pretura. Ed è perciò che le due bellicose donne trovavansi ierilaltro dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzia.

Cosa meravigliosa: tanto l'accusata Petronio, quanto la querelante Cepar si mantengono calme durante tutto il dibattimento.

Giud. Vogliono, perdonarsi?

Cepar. Ah no, perdonarseli!

Petronio. La fazzi come che la vol, sior consilier.

G. Come avvenne che lei ha ferito la Cepar?

Petronio. Vegnivo fora del magazen, e go ricevù un pugno che me ga ribaltà sula schena; mi no savevo de aver la clave e ghe la go dada par la testa.

Cepar. La disi pitosto che la me ga dà a tradimento.

Petronio. La se sbalgia, ierimo in quaranta che spetaimo el lavor, e ela la se ga messo davanti la porta sigando „la prima che vien fora o dentro col *peso* ghe rompo el muso.

G. Via, via lasciamo andare; lei Cepar perdoni alla Petronio, e vivano in pace.

Cepar. Ah no, sior consilier; ancora cussì la me minciona.

Petronio. La sa che chi no me fa gnente a mi, no fazo gnanca mi ai altri; e la poi ben creder quando me trovo in una confusion me ciapa quel tremaz e no so cossa che fazo.

G. Ma deve sapere che lei le ha prodotto una ferita lacero contusa, e una ferita che poteva costituire il crimine di grave lesione corporale.

Petronio. La perdoni signor, e so mi andavo drita cola testa a pestarme sula colona?

Cepar. Mi no ghe go dito che la caschi.

Petronio. Ma la podeva far de meno de butarme par tera.

La teste Giuseppina Gialiani dice che era presente al fatto delle percosse.

Petronio. Questa testimonia la iera presente sior consilier, ma ala lontana.

In seguito a queste risultanze il giudice condanna la Petronio a 24 ore di arresto.

G. E' contenta o vuole appelarsi?

Acc. Oh grazie, signor... e la prego de dirghe che la tegni in fren la lingua... la riverisso.

In Pretura. - Disoccupati e sfrattati. Pietro Presello, fu Giorgio, di 26 anni, da Udine, arrivato da 22 giorni a Trieste, nella sua qualità di giornaliero si era recato la mattina del 25 di aprile u. s. al Porto nuovo, in cerca di lavoro, ma non ebbe la fortuna di trovarne; perciò trovato, a gironzare dalla guardia di p. s. Stanich fu tratto in arresto. Il giudice del II consesso pretorile lo condannò ad una settimana di arresto.

⁂ Da tre giorni Michele di Giovanni Cumer, d'anni 25, da Lubiana, sarto disoccupato, come disse lui stesso, era giunto da Gorizia per cercare lavoro, ma prima che lo trovasse si fece pigliare dall'agente Moretti alla mezzanotte del 25 aprile p. p. in via delle Beccherie, - ora certamente non adatta per recarsi in traccia di lavoro, - perciò il giudice del II consesso pretorile lo condannò ad un mese di arresto.

⁂ Un altro che venne in cerca di occupazione - e giunse da Vienna - è il giornaliero Antonio di Valburga Schreiner, di anni 20 da Gersten. Venne arrestato dalla guardia di p. s. Fonda mentre alla mezzanotte del 25 aprile aggiravasi come un fannullone qualunque per le rive.

Il giudice del II consesso pretorile lo condannò a 2 settimane di arresto.

⁂ Questa volta si tratta del giovane Francesco fu Martino Zock d'anni 20 da Corgnale che fu colto dalla guardia di p. s. Spassal, mentre la mattina del 25 aprile chiedeva, in via Stadion, l'elemosina ad un signore. Colto in flagrante non gli rimaneva che la confessione; e di ciò tenne conto il giudice del II consesso pretorile il quale lo condannò a soli 7 giorni di arresto.

⁂ Giusta nozione del 16 giugno 1886, Biaggio fu Osvaldo Marinello di anni 34 di Val Cadore (Belluno) celibe, giornaliero, era sfrattato da questa città. Ma esso volle ritornarci e non passò molto tempo dal suo ritorno che la guardia di p. s. Gmussi imbattutosi in lui alle 6 pom. del 24 aprile scorso lo tradusse agli arresti di via Tigor.

Il giudice del II consesso pretorile lo condannò ad un mese di arresto.

⁂ Lo scapigliato Felice Donda detto *Orso*, giovanotto da 18 anni, da Trieste, di professione vagabondo, ed arrestato al 27 aprile, si presenta per l'ultimo dinanzi il giudice del II consesso pretorile.

Giud. Come si chiama vostro padre?

— No me ricordo.

— Sembra che non lavoriate mai; quanto tempo è che non vi occupate in nessun lavoro?

— No xe assai tempo: un quattro mesi.

— E come fate per vivere?

— Me mantien mia mare.. e po vado anca ingrumar strazze.

— Bravo; venite condannato a due settimane di arresto.

— Grazie, sior.

Ammalato sulla via. Ieri a sera verso le 8 1/2 certo Maniago G., d'anni 52, veniva colto in Corso da un forte accesso di soffocazione, causato da un forte assalto d'asma a cui va soggetto. A stento potè trascinarsi fino alla farmacia Suttina; e lì tosto gli fu dato un calmante; telefonatosi poi all'infermeria Treves, un infermiere giunse sopra luogo e mediante vettura accompagnava l'ammalato all'ospedale.

Arresto di una contrabbandiera ladra. Iermattina alle 8 e mezzo, in piazza della Barriera vecchia, le guardie di publica sicurezza procedettero all'arresto di certa Maria Bencich, contrabbandiera, d'anni 40, da Jelovice, presso Castelnuovo, perchè ricercata dal locale Tribunale per crimine di furto.

Alterco con la padrona di casa. Bortolo Gregorich, d'anni 46, giornaliero, abitante in via Rigutti N. 28, trovò alterco ieri con la propria padrona di casa, non si sa per quale motivo, e ad un certo punto la medesima, uscita dai gangheri, gli somministrò un colpo alla testa col mestolo della polenta.

Arresto di uno sfrattato. Ieri verso le 2 pom. l'agente di polizia Moretti, in via del Solitario, si imbattè nello sfrattato Francesco Cosian, d'anni 49, sensale, il quale fu trovato in possesso dell'importo di 7 fiorini, derivanti senza dubio da qualche truffa.

Un „patacon" ingoiato da un ragazzo. Nel pomeriggio di ieri un ragazzo di circa 5 anni, per propria inavvertenza, mentre giocava, ingoiò un pezzo da 4 soldi.

Il piccino, piangente, fu accompagnato alla farmacia di S. Giovanni in Monte, dove gli venne somministrato un purgante.

La cronaca dei furti. A danno di un fabbricatore di fruste in via di Vienna vennero rubati ieri parecchi ordigni del complessivo valore di f. 100. Quale presunto autore di questo furto venne arrestato il pregiudicato Giuseppe M., d'anni 54, da Gorizia, facchino.

— Due garzoni fornai, certo Enrico Dellanova e Giovanni Perits, addetti alla pistoria del signor Gustavo Fano, in via della Caserma N. 11, vennero derubati, ad opera di due compagni di lavoro, di un paio di stivali e di f. 15 in note di banca.

— Ignoti ladri si introdussero ierlaltro, fra le 5 e le 8 del pomeriggio, nell'abitazione del signor Vincenzo G., al primo piano della casa N. 2 di via Geppa, e rubarono alcuni oggetti d'argento del valore di 25 fiorini.

Minime. In via Cavana ieri nel pomeriggio venne arrestato l'agente disoccupato Felice T. d'anni 42, triestino, perchè con insistente accattonaggio importunava i passanti. Ieri notte dopo le 12 in via delle Beccherie vennero arrestati otto legatori di libri, da Trieste, perchè, alquanto avvinazzati, con canti clamorosi turbavano la publica quiete.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.): Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1425.

Ogni giorno una. Bebè ha mangiato un pezzo della torta che la mamma gli ha raccomandato di non toccare.

— Ma pensa un po', Bebè - gli dice la mamma - che cosa faresti tu nel mio caso, se io avessi mangiato di quel dolce contro il tuo ordine?

— Io ti direi... „Mamma mia, giacchè hai incominciato quella torta, bisogna che tu la finisca."

Teatri e spettacoli.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «Il fallimento di Facanapa» e il ballo «Madam Saqui e Monsieur Diavolet».

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

E con accento sordo, lamentevole, incrociando le mani sulle ginocchia:

— Quando finirà mai questo supplizio? Quanto, mio Dio!

— La situazione non può avere che una prossima catastrofe — rispose Olga con quella persuasione ch'essa sapeva comunicare alla povera donna. Alcune battaglie ancora e la vittoria vi è assicurata.

Poi prendendo la contessa per un braccio e forzandola ad alzarsi:

— Venite, vi ripeterò ciò che mi diceste pochi minuti or sono: usciamo, andiamo a prendere una boccata d'aria, discacciamo i tristi pensieri.

Alida si lasciò trascinare.

Essa varcò per la prima la soglia della camera e si avviò pel corridoio che conduceva alla scala.

Chiusa la porta dietro di sè, Olga la raggiunse e discese dopo di lei i gradini spaziosi e coperti da un morbido tappeto.

La giovane russa non si sentiva così tranquilla come voleva lasciar credere, su questa ultima vittoria.

Le sembrava che un nuovo cataclisma minacciasse colei che essa si era preso l'incarico di proteggere e di difendere, disposta nel suo bisogno costante di devozione a far di tutto per distogliere ogni possibile pericolo da lei.

Mentre traversavano insieme il cortile per andare alle scuderie, la signora Orris conduceva Romano Fabre verso il cancello.

(Continua)

MARGHERITA HOFMANN

spirava oggi alle 5 pom., nel bacio del Signore.

I dolenti genitori EDOARDO e MARIA danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà martedì 5 corr. alle 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 45 via del Bosco direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 maggio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

LUIGI GIASCHI

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 9 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte MARIA nata BENEDETTI e la figlia AGLAJA, a nome degli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà lunedì 4 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla Capella del Civico Ospitale.

Trieste, 3 Maggio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

✝

Giorgio Hild e **Luigia Hild** nata **Pichler** affranti da sommo dolore partecipano la perdita dell'amatissimo loro unico figlio

ROBERTO

che Iddio nei suoi imperscrutabili voleri chiamava a sè dopo breve fierissima malattia, nella tenera età d'anni 2, ieri alle ore 10 pom.

Trieste 3 maggio 1891.

Si prega dispensarsi da visite di condoglianza.

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra**.

Ricercasi Biciclotta, anche rotta. Offerte al «Piccolo» sub «Biciclatta». (8 ?)

Ricercasi ragazzo per negozio, verso pagamento. Indirizzo «Piccolo». 1849

Ricercasi quartiere in campagna, 9 stanze, vicino stazione. Offerte «Campagna» «Piccolo». 847)

Ricercasi ragazza sarta, via Gelsi 1. (858)

Ricercansi perfette lavoranti sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» 859

Persona con ottime referenze cerca casa da amministrare. Se richiesto presterebbe qualunque garanzia. Indirizzo al Piccolo. (353)

Giovane con buone referenze, conosce italiano, tedesco, francese, tenitura doppia offresi. Modestissime condizioni. Offerte sub «Modesto» al «Piccolo» 708

Pratico falegname che occuperebbesi occorrendo come facchino cerca occupazione. Indirizzo «Piccolo» 745

Esperto agente desidera occupare qualche ora libera nella corrispondenza italiana, tedesca, tenitura libri. Offerte «Esperto» al «Piccolo». (846)

Zaie a solo, eventualmente con altro o mezzo, ricerca impresa dei lavori delle strade in Rozzol. 775

Contabile italiano, tedesco, accetta anche per alcuni mesi occupazione provvisoria. Offerte sub «P. N. 14» all'amministrazione del «Piccolo» 833

Tenitore di libri disponibile per alcune ore. Offerte «A. C.» al «Piccolo». (741)

Maitre de langue Couvers tion française donne des leçons par une méthode très facile. Adresse au «Piccolo». 813

Signori proprietari e amministratori di stabili che hanno bisogno di fare riparazioni di marciapiedi vecchi, di farne nuovi ed altri lavori per magazzeni, cortivi ecc. possono avere indirizzo al banco del Caffè Stella Polare, piazza nuova. (Gadola) (797)

D'affittare vicino alla Stazione grandioso fabricato a due piani addattato uso fabbrica, con motore a gas 6-8 cavalli e rispettivi apparati. Indirizzo «Piccolo» (1096

In Gradisca affittasi per la stagione estiva bellissima villa composta di 9 locali, tutti riccamente ammobiliati, sala con bigliardo, sala con pianoforte, bagni a doccia con ogni sorta di spruzzatori, nonchè stalla per cavalli. Insinuarsi presso la ditta Antonio Muggia e C. Deposito mobili, Piazza della Legna N. 1, I. piano, oppure direttamente alla villa Gherschiak in Gradisca. (113)

D'affittare due bellissime stanze vuote, uso scrittorio, ingresso libero. Rivolgersi alla Sartoria Teatrale, Teatro Comunale. (300

In Villa signorile eleganti stanze. Indirizzo al «Piccolo». (835)

7 fiorini stanza ammobiliata, Maurizio 8, porta 18. (15)

Affittansi due anche tre stanze ammobiliate o senza, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (34)

Affittasi stanza elegante via Zaccaria 1, II piano. 843)

D'affittare prontamente quartieri in vicina campagna. Insinuarsi via Carintia 10. 838

Affittasi via Navali 1, quartiere 5 stanze cucina, soffitta, cantina, campagna fiorini 420. 873

Affittasi a prezzo mite per la stagione estiva una bellissima villa distante dieci minuti dalla stazione ferroviaria di Lees, vicino al lago di Veldes con 6 stanze completamente ammobiliate, cucina, cantina e godimento del giardino. Informazioni all'amministrazione del «Piccolo» (683)

Affittansi stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Artisti 6, piano terzo. (689)

Affittasi camera ammobiliata con dosto. Indirizzo al «Piccolo» 709

Affittasi stanza bene ammobiliata, via Geppa 14, I piano (750)

Sino 24 agosto da affittare quartiere vicino Stazione, 2 stanze, camerino cucina. Indirizzo al «Piccolo» (757)

D' affittare per il 24 maggio bellissima campagna con casa, composta di 9 locali, cantina, cinque minuti dal caffè Fabris, a condizioni ottime. Indirizzo al «Piccolo» (790)

D'affittare quartiere cinque stanze, primo piano, via Fabbri N. 6. Insinuarsi dal portinaio. (793)

Affittasi Villa riccamente ammobiliata, al completo, con scuderia ecc., vicinanza ferrovia Sagrado. — Affittansi quartieri magazzino con corte. Rivolgersi Arcata 4. 801)

Vendesi negozietto commestibili, posizione centrica, bene avviato, piccolo affitto. Rivolgersi caffè Vascotto, presso A. F. 843

Da vendere un bellissimo fornimento in broccato di seta, cortine, diversi quadri ed una ciocca lustro. Indirizzo al «Piccolo». 830

Sparherd quasi nuovo, con doppio forno calore circolante, marca Petruzzi, vendesi causa trasloco metà prezzo. Indirizzo questa amministrazione. (76)

Magnifico flauto ebano quasi nuovo vendesi. Indirizzo «Piccolo» 874

Biciclo 52 vendesi buonissimo prezzo. Via Scorzeria 8. (789)

Barca elegante quattro remi a pala, madieri accavallati, distinta camminatrice, vendesi prezzo modicissimo. Offerte Postarestante «Barca 522.» (844)

Smarrito braccialetto oro nei pressi via S. Nicolò. Generosa mancia a chi lo porterà al «Piccolo», trattandosi di cara memoria. 40)

Quella persona ben conosciuta che ieri raccolse in via della Valle un remontoir d'oro con catena, viene pregata a scanso di dispiaceri portarlo al «Piccolo». Riceverà una generosa mancia. 8 5)

Vieni sempre e saremo felici entrambi. (851)

Quanto costerà dispensa «vittime»? 8 ei soldi Oh! arte, arte! (760)

Via Giulia. I due signori passati ieri dopopranzo pregano gentilmente se possibile avvicinarsi anto. Risposta ferma posta sotto «Discrezione» più numero di casa. (861)

Fortuna! Desiderate vincere al R. Lotto Italiano? ed arricchirvi? Inviate fiorini 2, vaglia postale, a Monaco Luigi, Milano, via Vetere 7, riceverete subito in lettera raccomandata il Biglietto giuocato coi fortunati numeri del Matematico Cappuccino. (853)

La Fortuna 8 soldi, contiene Credit, Croce Austriaca, Croce Italiana, tutti con restanti, Stato 1860, Friburgo, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Abbonamento soldi 60.

50 000 fiorini Promesse Boden Credit, f. 1.35, Estrazione 5 Maggio. Marco Nigris, cambio valute, Piazza Borsa 2 831

Faggioletti Zucchette, Cocomeri, Banane, Fave, Asparagi Gorizia, Peoci rossi. Negozio via San Giovanni. 850)

Macchine cucire Singer, ossi, anelle elettriche, velocipedi vendesi e riparasi via F ntanone 12. 819

Modista esperta si raccomanda per confezionare cappelli prontamente a modicissimi prezzi. Via del Ponte N. 4, piano IV. 828

2000 paia stivali e scarpe da donna e uomo nonchè fanciulli — per la Cresima — sono arrivati in grande assortimento nella Calzolaria sotto il Buon Pastore, via San Nicolò. 844

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi articolo della Sera». 178

Mendaressa Corso 4, porta 18. (796)

Pei bagni d'Aqua Madre in Pirano, casa da 2 piani con grande giardino da vendere od affittare prontamente. Rivolgersi da Domenico Rocco, via Beccherie vecchia N. 4, II piano.(749)

Orologi oro e argento prezzi mitissimi vende Vito de Gioia via San Sebastiano 5. (753)

Lavatura tintura vestiti intieri uomo, donna; ben garantiti; prezzi mitissimi. Tintoria via Gelsi. 857

Succo vegetale, la miglior cura di primavera, per otto giorni fiorini due. Farmacia Rovis. 799

Cura primaverile, la migliore, col The Millefiori, depurativo del sangue. Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer, «Ai due Mori» Piazza Grande. (754)

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. Il vasetto soldi 35 755

Tintura stomatica Piccoli. Efficace medicina che regola le funzioni degli organi digestivi. Fiaschetta quindici soldi.

AVVISO.

La Banca Sovvenzioni

Via Nuova N. 25

avvisa i suoi clienti che trovandosi in liquidazione chiuderà qualsiasi operazione col termine di **Giugno a. c.**

DICHIARAZIONI

DOGANALI

CARTA DI BUONA QUALITA

per più migliaia f. **3.50** al migliaio

Per mille pezzi soltanto fiorini 4

Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti

Tipografia Werk, Via Nuova 21.

Per l'ultima volta

Arrivata *Cotonina americana* in cavezzi, alta un metro, e doppia altezza a f. 1.20 al chilo. *Mussolina* senza apparecchio soldi 18 il metro. *Zephir* più colori soldi 28 il metro, nonchè diversi altri generi al massimo buon prezzo

Negozio Manifatture A. ved. LEVI

☞ VIA NUOVA ☜

dirimpetto il negozio vetrami del sig. Magello.

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA

per le malattie della pelle e sifilide

si è traslocato in

via Acquedotto N. 5, II. piano

Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti chirurgici per la medicatura chirurgica trovansi nella

FARMACIA SUTTINA (Forabaschi) Corso N° 25 Trieste — Telefono N. 23.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto

Bibita all'aqua seltz e soda

Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

Tovaglie di puro lino per 6 persone f. 1.—
Tovaglie di puro lino per 12 persone f. 2.—
Tovaglie colorate per 6 persone f. -.80
Tovaglioli puro lino la dozzina f. 2.—
Una pezza **Madapolan** di 10 metri f. 1.60
Una pezza **finta Tela** di 10 metri f. 1.80
Mussolina fina senza apparecchio il metro f. -.20

NB. A questi prezzi si vende fino al 1.o di Luglio.

Grande Stralcio Barriera N. 15

TABELLA ROSSA

CASSA DI RISPARMIO

TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

Interesse sui libretti 3%

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3½%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5 %.
Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10.000 in conto corr 4½%.
Per importi maggiori 4¼%.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

Trieste, 14 Marzo 1891. (1890)

ENORME CHIASSO.

Io sono incaricato da una fabrica viennese di vendere ad un villissimo prezzo, per realizzare sollecitamente denaro, i sottostanti sette oggetti di valore.

Incredibile ma vero!

Io do, sino a tanto che dura il deposito, al prezzo di soli

fior. 2.50 v. a.

1 stupendo orologio esatto, con garanzia di 3 anni,
1 stupendo bocchino di vera ambra e schiuma,
1 elegante borsetta da danaro molto graziosa e duratura,
1 eccellente temperino,
1 anello (imitazione brillante)
1 notes eterno,
1 matita di prima qualità, con apparato meccanico, patentata,

Si raccomanda nel commettere, d'affrettarsi più presto possibile, sino a tanto che dura il deposito, dacchè una simile occasione si presenta di rado.

Da ritirarsi verso rivalsa dalla ditta

S. Altmann, Vienna

I. Schönlaterngasse 13.

I MIGLIORI

MOBILI

a prezzi mitissimi

tiene in ricchissimo assortimento

IL DEPOSITO

della fabrica viennese

di

IGNAZIO KRON

TRIESTE

Via del Teatro N. 3

Cataloghi illustrati con Prezzo Corrente si spedisce gratis e franco.

☞ Spedizioni franche di dazio. ☜

L' acqua minerale

naturale di Petanz

alcalina-carbonico-litica

è la più indicata

per dispepsie, catarri stomacali ed intestinali, gotta, reumatismo, diabete.

D'inestimabile valore contro le epidemie e la

DIFTERITE,

per spesse sciacquature alla bocca (Dott. Johannsen, medico primario Capo a Liebau)

Approvata dal R. Ministero ungherese come acqua di cura.

Usata dal Prof. Dott. De Giovanni nella clinica medica della R.a Università di Padova.

Eccellente da beversi mescolata al vino.

Premiata con medaglia d'oro a Trieste, Vienna, Budapest, Steinamanger, Fünfkirchen, Liegi.

SI VENDE DAPPERTUTTO.

Deposito generale per Trieste - Istria - Dalmazia e Levante presso

GIOV. GAJARDI

Via del Coroneo 3

dove si possono esaminare certificati medici e tabella di confronto colle altre acque.

5 MAGGIO

Estrazione Nuovo Boden Credit, Promesse a f. 1.50. — Vincita f. 50.000. Vendibili presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Viglietti originali per cassa a fior. 109 circa. In rate da f. 3 al mese

VELOCIPEDI

d'ogni specie

catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.

H. BOCK. Vienna

III Hauptstrasse 72.

„NORDSTERN"

Società per azioni d' assicurazione sulla vita a Berlino.

Filiale: **Vienna I. Graben N. 7.**

Stato d'assicurazione alla fine dell'anno 1890 M. 94.937.708 di capitale e M. 107.891.51 di rendita annua. Fondo di garanzia alla fine dell'anno 1889 M. 21.002.839.

Il **«Nordstern»** è uno dei più convenienti e nello stesso tempo più sicuri istituti d'assicurazione sulla vita. Prove della fiducia che gode l'istituto sono i molti contratti che vengono con il **«Nordstern»** conchiusi e che sono in vigore, da parte di autorità publiche e comunali, al fine di assicurare gli impiegati, maestri, membri di associazioni ecc., p. e. dal **ministero imperiale per l'Alsazia-Lorena, dall' ufficio postale principale dell' impero germanico** e dalla **Banca imperiale germanica.**

La partecipazione al guadagno ha luogo dietro prescrizione degli statuti, in modo che su quelle assicurazioni che partecipano al guadagno, va oltre al guadagno di riserva prescritto dagli statuti, tre quarti dell'intero guadagno netto a favore della Società.

Polizze incontestabili: dopo la morte degli assicurati, l'assicurazione non si può più appellare a un errore dell'assicurato nè all'esattezza e perfezione delle dichiarazioni, e paga l'intera somma d'assicurazione anche in caso di morte per suicidio o in duello tostochè l'assicurazione sia durata cinque anni.

Assicurazione di guerra: con una restrizione esclusivamente per la sicurezza della Società e della totalità degli assicurati, sino a 40.000 Marchi in base ai comuni patti d'assicurazione, senza premio straordinario.

Agenzia Generale:

TURECK & C. - Trieste.

Via della Sanità N. 11.

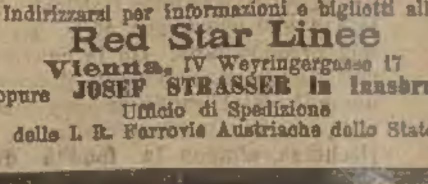
Red Star Line

Concessionata dal Governo Austriaco

Vapori Postali Reali Belgi

fra **Anversa** e **Nuova York**

Filadelfia.



Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla

Red Star Linee

Vienna, IV Weyringergasse 17

oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**

Ufficio di Spedizione

delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

La fisiologia dell'amore.

del Professore P. MANTEGAZZA.

25 soldi solamente per signori.

Chi tralascia di studiare questa opera che suscita un grandissimo chiasso, commette un peccato contro sè stesso ed i figli dei suoi figli!!

Verso invio di fl. 2 franco (un volume di 276 pagine) o verso rivalsa non affrancato.

Il più interessante Catalogo del mondo.

a sensazione

(Nuova edizione ingrandita) in elegantissima fattura, riccamente illustrato, in stampa colorata verso invio di 25 soldi in francobolli d'ogni paese, come stampati, franco. Con spedizione in coperta chiusa 30 soldi.

G. SCHNEIDER depositario d'oggetti d'arte

Berlino, S. W. Bernburgerstrasse 6.